

ELEONORA DE MAIO

Un letto a due piazze

Un letto a due piazze per dormire
Un terrazzo che dà sul cortile
Nessuna voglia di fare
Solo voglia di mare

Mi chiedo quando arrivi l'ebbrezza
In questa vita piena di amarezza
Dovrei concentrarmi sul respiro
Ma sento solo un fastidio
Ciò che è nuovo lo schivo
È un circolo meschino

Se penso di dover condividere i miei spazi
è come se soffocassi
un vortice di follia
Non so come farla andare via

L' autosabotaggio è il veleno
Che puntualmente ogni giorno bevo
Guardo dalla stanza il cielo e mi chiedo
Perché devo sempre scappare da ciò che è vero?

Vorrei solo un po' di pazienza
E amore per me stessa
E se il tempo che passo da sola
Avesse la stessa importanza di una carezza?

MATTEO BONAZZA

Il mostro frangipane

Nessuno l'aveva mai visto, ma tutti lo temevano, perché un mostro così mostruoso non si era mai visto, ma tutti lo temevano, nonostante non fosse mai stato visto, forse perché nessuno sarebbe in grado di vedere un cotale tale mostro, che da tutti era temuto, perché nessuno mai lo vide, e se qualcuno mai lo vide, non è qui per raccontarlo, perché un mostro così fa paura in tal modo da non permettere a chi lo vede di essere qui per raccontarlo. Il nome del mostro era anch'esso terribile, quasi quanto il mostro stesso: Mostro Frangipane. Nella repubblica di Pane egli era più temibile di un cane rabbioso, di uno squalo affamato e di un presidente dal pugno chiuso amante dell'accentramento della sua figura, e un po' meno temibile di un immigrato clandestino. Nella capitale, Lievitopoli, il sindaco aveva già precauzionalmente preso provvedimenti: "essendo la nostra città molto vicina al bosco Mostro Frangipane, le nostre forze locali saranno posizionate su tutti gli alberi, preparati per sparare ad ogni clandestino puzzone che vedono, Lievitopoli dev'essere pulita!"; sul Mostro Frangipane non disse nulla, era una leggenda, si temeva come si temono i draghi e gli orchi, che sono molto temibili ma non sono veri; Mostro Frangipane poi è un nome fatto apposta dagli antichi pani per intimorire i loro fratelli glutinici, quale pane non avrebbe paura di un mostro che ha scritto nel nome che il suo scopo è frangerli?

Infatti per il bosco del Mostro Frangipane passarono solamente tre puzzolenti che volevano giungere a Lievitopoli e che furono dunque neutralizzati a fucilate.

Il Mostro Frangipane giunse però a Crosta, una città vicina, e franse tutti e 359.000 gli abitanti compiendo la peggiore strage della storia della Repubblica.